

Previdenza e assicurazione sanitaria al Festival delle professioni



Giuseppe Romeo

Arcangelo Pirrello, Mario Mistretta, Alessandro Maraschi, Franco Fietta

Si è tenuto a Trento, tra il 17 e il 19 ottobre presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, nell'ambito della seconda edizione del *Festival delle professioni* con tema "Obiettivo Domani", l'incontro con le Casse nazionali di Previdenza su un tema particolarmente sentito dai giovani professionisti, ovvero cosa si possa fare in questo particolare periodo in cui l'austerità imposta dagli organismi comunitari ha determinato la quasi totale indisponibilità di risorse da impiegare in attività che possano concretamente riavviare il ciclo virtuoso dell'economia reale del nostro Paese, con le Casse di previdenza privatizzate che sono tra i pochi soggetti che dispongono di risorse rilevanti essenzialmente impiegate in prodotti finanziari.

La domanda posta dal giornalista del *Sole 24 Ore* **Mauro Meazza** alla quale sono stati chiamati i relatori, tra cui il sottoscritto era: in che modo e con quali modalità potrebbe essere avviato dalle nostre Casse previdenziali un processo d'investimento direttamente rivolto all'economia reale? Quale sostegno, quali garanzie, quali incentivi potrebbe porre in essere lo Stato per favorire questa attività straordinaria ma indispensabile? L'evento è stato organizzato dal Tavolo d'ambito dei Giovani professionisti "Giovani e Professioni" (Gi.Pro) in sinergia con i diversi Ordini e Collegi professionali.

Per quanto riguarda la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, pur rappresentando la più piccola Cassa di previdenza in Italia tra quelle nate con il sistema contributivo puro, ho sottolineato che – a mio parere – le Casse di previdenza non devono "fare impresa" ma garantire le pen-

sioni, se possibile buone pensioni come cerchiamo di fare noi e aggiungere a questa previdenza altre prestazioni integrative utilizzando le risorse accumulate con il contributo di solidarietà dal quale attingiamo per il funzionamento, la gestione e l'amministrazione della Cassa. Essendo una Cassa con una media di età di 42 anni, l'impronta data in tutti i nostri Regolamenti, è volta a venire incontro ai giovani all'inizio della professione.

Come offrendo la possibilità di versare il 50% del dovuto a titolo di contributo soggettivo ed integrativo, in caso di reddito pari o inferiore a euro 3.000, o di restare comunque iscritto in caso di cessazione dell'attività. Il nostro Comitato nel 2009 ha approvato un regolamento – unico in Italia –, che consente il **riscatto di un qualunque corso di laurea**, quindi non solo quelli propedeutici all'iscrizione all'Albo oltre a consentire il **riscatto del periodo di praticantato**.

Ciò rappresenta una novità perché a condizioni economiche di tutto vantaggio, si offre in entrambi i casi la possibilità di crearsi una anzianità previdenziale in qualunque momento dell'attività lavorativa, potendo elevare, il proprio montante contributivo, di modo che nell'immediato si possa **beneficiare della deducibilità** di quanto versato in base all'aliquota Irpef subita per l'ammontare dei propri redditi, e una volta maturato il diritto alla pensione, avere un montante contributivo più elevato, per contrastare i coefficienti di sostituzione aggiornati dal legislatore al ribasso ogni tre anni in funzione dell'attesa di vita accertata. Ho sostenuto che non è possibile pensare di offrire forme di assistenzialismo che possano incidere negativamente con la gestione, ma l'attenzione del Comitato amministratore in questa fase economica è documentata dall'aver deliberato ad aprile 2012 di riconoscere, rispetto alla rivalutazione dei montanti annuali stabiliti per legge, di integrare con un 50% in più detta rivalutazione, ribadita anche ad aprile 2013 in occasione dell'approvazione dell'ultimo bilancio. Purtroppo davanti al diniego ingiustificato espresso dai Ministeri vigilanti, il Comitato ha fatto ricorso al Tar del Lazio, forte della giustizia delle proprie convinzioni, fondanti sull'art. 28 comma 4 del Regolamento approvato dagli stessi Ministeri (!!!) che con motivazioni non pertinenti ha costretto il Comitato a ricorrere al Consiglio di Stato e per il

e credibili fra i nostri colleghi iscritti al Collegio, fra i colleghi che non sono iscritti al Collegio ma che hanno la possibilità di farlo, fra gli studenti che si preparano ad affrontare la sfida professionale, nei luoghi della professionalizzazione: Scuole, Università, Centri di Formazione Professionale.

Un impegno, pertanto, che non può essere demandato esclusivamente al Comitato Amministratore ed in particolare agli eletti

Periti Agrarie Periti Agrari Laureati, ma che deve essere assunto quale **punto prioritario programmatico da parte di tutti i nostri Collegi territoriali e dal nostro Cnpa**. Credere e lavorare insieme alla Cassa significa impegnarsi per l'intera categoria, iscritti e non iscritti.

Per questo dopo aver costituito la **Commissione congiunta Enpaia-Cnpa**, ci accingiamo (*abbiamo deliberato*) a partecipare ad alcune iniziative divulgative e di sensibilizzazione, uscendo, per quanto possibile, da quel contesto di stereotipi e immagini circoscritti e limitati. Questo era uno dei dieci punti che la commissione aveva condiviso.

Noi professionisti del territorio, dell'ambiente, degli alimenti, dell'agricoltura siamo consapevoli della **responsabilità etico professionale che ci appartiene**. E questi valori abbiamo il dovere, lo ripetiamo abbiamo il dovere, di trasmetterli orgogliosamente a tutti quegli ambienti e soggetti che appartengono al nostro mondo. **Allargando**, inoltre, lo sguardo a quei gangli



Antonio Donghi, *Veduta di Roma. Convento di San Bonaventura al Palatino, 1925 ca.*
UniCredit Art Collection

delle società che nel nostro pianeta ricercano le fondamenta di una **nuova qualità globale del vivere**.

Riflessioni che seguiremo nell'ambito di **Expo 2015, che avrà quale tema centrale "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"**. (*Sono più di 130 i Paesi del Mondo che hanno già aderito*).

Ed allora, pur con qualche enfasi, crediamo che insistere sull'appello che dobbiamo aiutarci a rafforzare il **credo nelle nostre competenze** affinché anche "*le società, le comunità che le costituiscono*" possano apprezzarle sia, in questo tempo, urgente e indispensabile.

Un impegno, che deve esprimersi libero da qualsiasi condizionamento focalizzandosi proprio sul **nostro essere stati ed essere professionisti del progresso umano** fondato sulla qualità della vita, pilastro della civiltà.

Possiamo crederci, dobbiamo crederci ... ci crediamo.

E chiudiamo augurando ai nuovi eletti di essere protagonisti, motivati e preparati, dello sviluppo della nostra Cassa e ... della nostra professione. ■

quale attendiamo fiduciosi un esito positivo. In attesa della pronuncia del Consiglio di Stato, in caso di accoglimento, riconosceremo sia per il 2011 che per il bilancio 2012 approvato ad aprile 2013, il 50% in più della rivalutazione prevista per legge, pari alla media del PIL dei 5 anni precedenti la rivalutazione. Senza oneri per gli iscritti. Un'azione volta a ritornare ai previdenti denari dei previdenti versati alla Cassa affinché gli amministratori agendo con senso del buon padre di famiglia, perseguano economie di scala, rendimenti elevati nel rispetto della prudenza e della diversificazione.

Da quando è entrata in vigore il 17/06/2011 la mini riforma Lo Presti ovvero la legge che concede agli enti di previdenza la facoltà di innalzare fino al 5% il contributo integrativo che i liberi professionisti versano, per incrementare così il livello della futura pensione in modifica dell'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 che ha consentito alle Casse di aumentare il versamento del contributo integrativo dal 2 sino al 5%, noi della cassa Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, abbiamo optato per mantenere ferma l'aliquota al 2% atteso che con quanto incassiamo di detto contributo, riusciamo a pagare tranquillamente il servizio di amministrazione e gestione della Cassa: questo consente a tutti di spendere la categoria come più competitiva rispetto ai concorrenti analoghi per competenza al nostro dimostrando anche qui particolare sensibilità – senza costi per la collettività – di rispondere al tema dell'incontro.

Altro punto risultato interessante anche per altre Casse presenti rispondente al tema della manifestazione è stato l'aver modificato l'originario regolamento della Cassa, introducendo dal 2009 la possibilità per ogni previdente di **scegliere ogni anno tra diverse percentuali di contribuzione soggettiva a proprio piacimento**, quella cui optare, in una forbice che va **da un minimo obbligatorio del 10% elevabile al 12-14-16-18-20-22-24-26% di contributo soggettivo** da versare ogni anno sul netto imponibile, in relazione alle entrate attese o percepite. Detta scelta non vincola per l'infinito in quanto in assenza di nuova conferma, il contributo ritorna al minimo del 10% l'anno successivo.

Per i giovani (ed anche meno giovani) all'inizio del 2013 il Comitato amministratore ha reso operativa una convenzione con la banca cassiera Popolare di Sondrio, per la concessione di finanziamenti per acquisto beni strumentali a condizioni agevolate. Ovvero con spread contenuto rispetto alla media del mercato, contro garantito da obbligazioni per analogo importo

da parte del Comitato ad un tasso minimo, la cui differenza con prodotti analoghi, viene coperta attingendo dal fondo di riserva sul quale vengono appostati saldi del contributo integrativo del 2%.

Il Comitato sta valutando con le maggiori Compagnie di assicurazione ipotesi di convenzione per forme di assicurazioni quali: **Assicurazione sanitaria integrativa** da estendere ai famigliari; **Assicurazione obbligatoria per il rischio professionale; Long term care** (Ltc), garanzia collegata a problemi di non autosufficienza; è una soluzione di protezione che scatta nel momento in cui si dovesse perdere la propria capacità a svolgere autonomamente le attività elementari della vita quotidiana, relative a mobilità, alimentazione e igiene personale. Prevede anche l'erogazione di una rendita vitalizia ed un capitale aggiuntivo per il caso di decesso dell'assicurato.

Del resto per la nostra categoria la sensibilità nei confronti di giovani e meno giovani è data in primis dal Collegio nazionale, dispiegato nell'attività di incrementare e far riconoscere sempre maggiori competenze in ogni sede.

Se da una parte l'Ordine è sempre attento a difendere gli iscritti e ad intervenire ovunque occorra per il riconoscimento di una competenza, non da meno è l'attività svolta per incrementare competenze ma mano che emergano in conseguenza di nuove leggi per offrire sempre più ampie attività per una platea sempre più ampia e diversificata di iscritti provenienti ormai non solo dalla scuola professionale degli agrotecnici, ma anche dalle 8 classi di laurea triennali: Biotecnologie, Ingegneria civile e ambientale, Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale, Scienze dell'economia e della gestione aziendale, Scienze e tecnologie agrarie e forestali, Scienze e tecnologie agro-alimentari, Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali. Infatti, ai prossimi esami di abilitazione si sono iscritti 981 candidati di cui il 50,66% dei candidati è in possesso di laurea di primo e/o secondo livello (*magistrale/specialistica*). Nel 2012 questa percentuale era del 40,09%.

È altresì significativa la circostanza di avere avuto 120 Periti agrari che hanno scelto il nostro Albo rispetto a quello di loro tradizionale riferimento; nel 2012 le domande dei Periti agrari furono 32.

La crescita, come si vede, è importante ed in futuro – se sapremo lavorare bene – potrà aumentare ancora. La platea ed anche il moderatore dell'incontro si sono compiaciuti delle iniziative messe sinora in campo. ■